

Qualcuno dirà: dal momento che i soli elementi da cui la società è formata sono gli individui, l'origine prima dei fenomeni sociologici non può essere che psicologica. Ragionando così, si può altrettanto facilmente asserire che i fenomeni biologici si spiegano analiticamente mediante i fenomeni inorganici: è ben certo, infatti, che nelle cellule viventi non vi sono che molecole di materia bruta. Ma nella cellula queste molecole sono associate, e proprio questa associazione è la causa dei nuovi fenomeni che caratterizzano la vita, e di cui non è possibile trovare neppure il germe in nessuno degli elementi associati.

Un tutto non è identico alla somma delle sue parti, ma è qualcosa d'altro, le cui proprietà differiscono da quelle che presentano le parti delle quali è composto. L'associazione non è – come si è talvolta ritenuto – un fenomeno per sé stesso infecondo, che consisterebbe semplicemente nel porre in rapporti esteriori certi fatti acquisiti e certe proprietà costituite. Al contrario, essa costituisce la fonte di tutte le novità che si sono successivamente prodotte nel corso dell'evoluzione generale delle cose. [...]

In virtù di questo principio, la società non è una semplice somma di individui; al contrario, il sistema formato dalla loro associazione rappresenta una realtà specifica dotata di caratteri propri. Indubbiamente nulla di collettivo può prodursi se non sono date le coscienze particolari³: ma questa condizione necessaria non è sufficiente. Occorre pure che queste coscienze siano associate e combinate in una certa maniera; da questa combinazione risulta la vita sociale, e di conseguenza è questa combinazione che la spiega.

Aggregandosi, penetrandosi, fondendosi, le anime individuali danno vita a un essere (psichico, se vogliamo) che però costituisce un'individualità psichica di nuovo genere. Perciò bisogna cercare nella natura di questa individualità, e non già in quella delle unità componenti, le cause prossime determinanti dei fatti che vi si verificano: il gruppo pensa, sente e agisce in modo del tutto diverso da quello in cui si comporterebbero i suoi membri, se fossero isolati. Se si parte da questi ultimi, non si può quindi comprendere nulla di ciò che accade nel gruppo.

In una parola, tra la psicologia e la sociologia c'è la medesima separatezza che riscontriamo tra la biologia e le scienze fisico-chimiche. Di conseguenza, ogni volta che un fenomeno sociale è spiegato direttamente in base a un fenomeno psichico, possiamo essere certi che la spiegazione è falsa.

(É. Durkheim, Le regole del metodo sociologico, Comunità, Milano 1979)